

Giornata dell'alimentazione: scuola e Lvia in campo per l'Africa

S.ANTONINO - Anche dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado arriva un aiuto concreto verso quei Paesi dell'Africa dove i conflitti stanno aggravando le condizioni di salute e i problemi di malnutrizione dei bambini. L'iniziativa si inserisce tra i numerosi progetti di solidarietà a cui da anni partecipa l'Istituto comprensivo Centopassi, in particolare quelli dell'associazione Lvia che si occupa di cooperazione internazionale per contribuire al superamento della povertà estrema e alla realizzazione di uno sviluppo equo e sostenibile. In questo contesto gli alunni delle classi prime della scuola secondaria Rege Moretto hanno inizialmente incontrato in aula Ester Graziano, responsabile del settore educativo di Lvia, in occasione della "Giornata mondiale dell'alimentazione", che viene indetta ogni anno dall'Onu nel mese di ottobre.

Il tema scelto quest'anno dalle Nazioni Unite è "Alimentazione sana per un mondo #famezero": per sensibilizzare i ragazzi su questo argomento, è stata mostrata loro la situazione di malnutrizione presente in molte parti del mondo, riflettendo parallelamente su cosa significhi mangiare sano e produrre cibo in modo equo e sostenibile. Sono stati inoltre presentati agli alunni tre progetti di Lvia sulla lotta alla malnutrizione, in corso di realizzazione in Burkina Faso e in Mali. Proprio per contribuire a questi progetti, nella mattinata di sabato 26 ottobre i ragazzi delle classi 1^aB e 1^aC, insieme alle loro insegnanti e a Ester Graziano, hanno esposto al mercato di piazza della Pace un



banchetto di sensibilizzazione, distribuendo un sacchetto di mele rosse Igp provenienti dal Cuneese a coloro che hanno contribuito con un'offerta.

I fondi raccolti andranno appunto a supportare i progetti #famezero in Mali e in Burkina Faso, Paesi africani dove le guerre stanno aggravando sempre più le condizioni di salute e i problemi di malnutrizione dei bambini. «La nostra scuola - sottolineano le insegnanti - crede molto in questo

genere di attività educative che aiutano a far conoscere ai ragazzi la situazione di tanti loro coetanei meno fortunati, consapevoli di essere cittadini di un unico mondo di cui tutti siamo corresponsabili. Attraverso queste esperienze gli studenti hanno la possibilità di partecipare attivamente a progetti di solidarietà, dedicando un po' del loro tempo a compiere dei piccoli gesti concreti verso un cambiamento tangibile».